

Sussistenza di una causa di estinzione del reato - Pronuncia di sentenza assolutoria nel merito

Trib. Milano, Sez. X, G.U. La Rocca, sent. 18.9.2015 (dep. 28.9.2015)

In presenza di una causa di estinzione del reato il giudice è legittimato a pronunciare sentenza di assoluzione a norma dell'art. 129 comma 2, c.p.p. soltanto nei casi in cui le circostanze idonee ad escludere l'esistenza del fatto, la commissione del medesimo da parte dell'imputato e la sua rilevanza penale emergano dagli atti in modo assolutamente non contestabile, così che la valutazione che il giudice deve compiere al riguardo appartenga più al concetto di "constatazione", ossia di percezione "*ictu oculi*", che a quello di "apprezzamento" e sia quindi incompatibile con qualsiasi necessità di accertamento o di approfondimento. Ne consegue che, in mancanza di elementi che facciano apparire evidente la necessità di un proscioglimento, non resta al giudice che dichiarare l'intervenuta prescrizione dei reati al suo vaglio. (1)

(1) In senso conforme Cass. Pen., Sez. IV, sent. n. 33309 del 8.7.2008.